

**biorepack**

CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLO  
ORGANICO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA  
BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE

**Spett.le**  
**Autorità competente per la**  
**Valutazione Ambientale**  
**Strategica relativa al Programma**  
**Nazionale di Gestione dei Rifiuti**  
c.a Direzione generale  
valutazioni ambientali (VA)  
PEC  
[va.consultazioni@pec.mite.gov.it](mailto:va.consultazioni@pec.mite.gov.it)

Milano, 28 aprile 2022

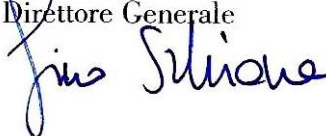
**Oggetto:** consultazione pubblica VAS PNGR – invio osservazioni

Spett.le Autorità,

con riferimento alla consultazione pubblica per la Valutazione Ambientale Strategica relativa al Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti (PNGR), trasmettiamo in allegato le osservazioni con alcuni profili di interesse di questo Consorzio di filiera orientate a rafforzare gli obiettivi strategici del PNGR in questione con particolare riferimento ai manufatti e imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile ai sensi dell'art. 182-ter del D.Lgs. 152/2006.

Restiamo a disposizione per eventuali richieste di chiarimento

Distinti saluti,

Gino Schiona  
Direttore Generale  


# BIOREPACK

## NOTA DI RISPOSTA ALLE CONSULTAZIONI PNGR

Biorepack è il primo sistema europeo di responsabilità estesa del produttore (EPR) dedicato agli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile certificati UNI EN 13432, ed è il nuovo consorzio di filiera del sistema CONAI, costituito ai sensi dell'art. 223 del D.Lgs. 152/2006, opera su tutto il territorio nazionale e garantisce il ritiro, la raccolta, il recupero e il riciclo organico dei rifiuti di imballaggio in plastica biodegradabile e compostabile assieme alla frazione organica umida dei rifiuti urbani.

Il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (nel testo in breve anche PNGR o Programma) costituisce uno strumento strategico di indirizzo per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione della gestione dei rifiuti. Tale strumento è previsto e definito dall'art. 198-bis del decreto legislativo 3 aprile 2005, n. 152, introdotto dal decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116. Questo Programma fissa i macro-obiettivi, definisce i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si attengono nell'elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti e contiene i punti esplicitati nel citato art. 198-bis.

Nella fase preliminare (prima Conferenza di VAS) lo scopo della consultazione è stato quello di raccogliere contributi per meglio definire i contenuti del Rapporto Ambientale mentre durante l'attuale fase di consultazione (seconda Conferenza di VAS) sono stati messi a disposizione la proposta di Programma, il Rapporto Ambientale, comprensivo della Sintesi non tecnica, sui quali verranno raccolti pareri e contributi per la decisione finale.

In questa sede Biorepack rappresenta apprezzamento per il Programma il quale da una prospettiva generale costituisce una riforma strutturale necessaria per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), prevista nella relativa Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile, il cui ambito d'intervento è finalizzato a migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare, rafforzando le infrastrutture per la raccolta differenziata, ammodernando o sviluppando nuovi impianti di trattamento dei rifiuti, colmando il divario tra regioni del Nord e quelle del Centro-Sud e realizzando progetti flagship altamente innovativi per filiere strategiche, quali rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), industria della carta e del cartone, tessile, riciclo meccanico e chimica delle plastiche.

Tuttavia, è di primario interesse rappresentare alcuni profili di interesse da considerare in modo opportuno, con l'obiettivo comune di garantire che il Piano possa soddisfare un fabbisogno impiantistico e di servizi adeguato alle esigenze del territorio, nel pieno rispetto dell'ambiente, con riferimento ai manufatti biodegradabili e compostabili che rappresentano una novità nella raccolta delle frazioni organiche.

### **1.1 Par. 4.2 Raccolta Differenziata**

Nella nota 22 a pagina 26 *“La frazione organica è costituita dall'insieme dei quantitativi di rifiuti biodegradabili prodotti da cucine e mense...”*

si propone di aggiungere

*“, ivi inclusi - ai sensi dell'articolo 182-ter - i manufatti biodegradabili e compostabili”.*

### **1.2 Par. 8.3 Rifiuti organici da raccolta differenziata**

A Pag. 55 nella frase

*“Occorre poi ottimizzare la raccolta differenziata della frazione organica e la qualità della frazione raccolta mediante svolgimento di analisi merceologiche finalizzate a verificare le principali cause della presenza di scarti”*

si propone di aggiungere

*“Gli impianti dovranno ottimizzare i propri trattamenti per la gestione di manufatti biodegradabili e compostabili, nell’ottica di una presenza sempre minore di frazioni estranee non compostabili e della riduzione della produzione di scarti”.*

### **1.3 Cap. 8 Tabella 23 – Quadro di sintesi dei flussi strategici, gap impiantistici e azioni regionali da intraprendere**

Si propone di integrare la Tabella 23 con una colonna azioni “nazionali” di cui per le frazioni organiche si propone di:

- a) istituire un sistema omogeneo di premialità e penalità finalizzato a migliorare la quantità e qualità dell’organico raccolto, da applicare a cura delle Regioni;
- b) istituire un piano di monitoraggio e controllo sull’utilizzo di sacchetti conformi alla normativa UNI EN 13432 per l’acquisto nei supermercati e negozi e di conseguenza nel loro utilizzo per la raccolta dell’organico;
- c) istituzione nei piani regionali di target di gestione dei rifiuti urbani relativi alla quantità di frazione organica raccolta (kg/ab anno) e qualità (% in purezza), anche se non previsti dalla normativa comunitaria/nazionale;
- d) inserire indicazioni per le Regioni:

Nel flusso strategico “Rifiuti organici” e nella colonna “Azioni regionali per colmare il gap impiantistico nazionale”:

- i. si segnala che sono previste azioni regionali volte alla realizzazione di impianti con valorizzazione della sola produzione di biometano, mentre non si dice nulla rispetto alla produzione dell’ammendante compostato di qualità che rappresenta la sola forma di prodotto derivante dal riciclo del rifiuto organico;
- ii. si propone di inserire: *“favorire l’aggiornamento degli impianti esistenti e dei nuovi progetti affinché siano in grado di trattare i manufatti biodegradabili e compostabili ai sensi dell’art. 182-ter, consentendone alternativamente il recupero diretto nello stream principale della frazione organica”;*
- iii. si propone di inserire: *“Azioni Regionali volte a evitare la presenza di plastica non compostabili nel flusso dell’organico attraverso campagne di comunicazione, nudging, etc.”;*
- iv. si propone di inserire: *“approfondimenti sulla presenza di microplastiche non compostabili nel compost e azioni di riduzione/prevenzione”.*

#### **1.4 Cap. 10 Criteri per la definizione delle macroaree**

A Pag. 78 *“I rifiuti organici di cui all’art. 183, comma 1 lett. d) originati dal ciclo di gestione dei rifiuti urbani, in considerazione delle caratteristiche di biodegradabilità e fermentescibilità, devono essere gestiti all’interno del territorio regionale nel rispetto del principio di prossimità, al fine di limitarne il più possibile la movimentazione. Ad esclusione dei rifiuti organici, l’autonomia gestionale può essere garantita, in alcuni casi, anche su un territorio più ampio, da individuare come “macroarea”, previo accordo tra le Regioni interessate ai sensi dell’art. 117, comma 8 della Costituzione, sulla base di opportune valutazioni di sostenibilità economica, ambientale e sociale”*.

Sulla limitazione alla formazione di macroaree per la gestione della frazione organica si segnala che tale previsione non tiene conto della tempistica di realizzazione degli impianti di riciclo organico (aerobico o integrati anaerobico-aerobico) e non ipotizza una possibile previsione per fasi per giungere ad una gestione di flusso di rifiuto umido esclusiva all’interno del territorio regionale.

#### **1.5 Cap 11 Piano nazionale di comunicazione e conoscenza ambientale in tema di rifiuti e di economia circolare**

Si propone di integrare il piano di comunicazione del PNGR (PNGR-COM) tenendo conto delle tematiche relative alla raccolta differenziata dell’organico, in quantità e qualità, per tutti i target previsti, e in particolare si propongono i seguenti contenuti:

- a) indicazioni sui manufatti da utilizzare per la raccolta differenziata della frazione organica compresi gli imballaggi tipo shopper o borse F&V riutilizzate per lo scopo;
- b) indicazioni sui rifiuti aventi analoghe caratteristiche di biodegradabilità e compostabilità da raccogliere e riciclare insieme ai rifiuti organici (ex art. 182-ter del DLgs 152/2006);
- c) indicazioni in merito alla gestione dei rifiuti umidi prodotti dalla ristorazione collettiva e da eventi e sagre in applicazione dei criteri ambientali minimi CAM ristorazione collettiva di cui al DM 10.03.2020;
- d) campagna informativa sul consumatore al fine di orientare la sua scelta alimentare verso prodotti sfusi (frutta e verdura) da trasportare in shopper in bioplastica oppure imballati in manufatti in bioplastica certificati con la norma UNI EN 13432 (piuttosto che quelli in plastica);
- e) campagna informativa anche sui produttori per sostituire nel ciclo produttivo alcune tipologie di imballaggi per alimenti con bioplastica anziché in plastica, utilizzando anche la leva ambientale;
- f) iniziative di sensibilizzazione della popolazione scolastica sulla qualità della raccolta dell’umido.